

Venerdì pomeriggio al Parco Moretti: lezioni di italiano

....oggi sono passata al Parco Moretti per portare un pò di vestiti smessi da mio fratello, ed ho assistito alle lezioni di italiano. C'erano 4 o 5 gruppi di 10-12 ragazzi molto attenti e interessati seduti sul prato che ascoltavano i volontari-insegnanti fare lezione seduti per terra con lavagnette riscrivibili sono arrivate alcune persone a portare scarpe, cuscini, zainetti (gli zaini servono loro per riporre le loro cose quando devono sgomberare il parco dopo averci dormito la notte), vestiti, quaderni e penne...i volontari poi portano il tutto dai Saveriani, dividono per taglia e poi distribuiscono a seconda delle necessità... si è avvicinato un ragazzo che aveva una scarpa sfondata tenuta insieme alla bell'e meglio e a lui hanno dato subito un paio di scarpe appena arrivate per fortuna col numero abbastanza giusto...

Festa di un sabato sera a Udine (o a Kabul?)

....Sabato è andato tutto bene, i ragazzi afgani e pachistani saranno stati un centinaio, forse più. Ho assistito a degli episodi commoventi: il cibo era destinato alla cena dei ragazzi non ancora entrati nei progetti di accoglienza, perchè quelli in progetto avevano la cena in caserma Cavarzerani e anche la tenda in cui dormire. Ma dovevano rientrare entro le 20.30 se volevano mangiare...qualcuno, forse attirato dal clima di sagra del paese che si era creato, avrebbe rinunciato alla cena pur di rimanere lì a condividere una serata diversa. I volontari hanno faticato a convincerli ad andare...

Un mediatore culturale aveva portato delle musiche tradizionali e alcuni si sono messi a fare delle danze in cerchio, altri guardavano ma si vedeva che erano felici di stare lì a fare festa. Con la mia amica Sabrina ci sembrava di essere in sagra a Kabul, effettivamente gli udinesi saranno stati 10-15, poi qualche passante si fermava incuriosito.

Tutti insieme abbiamo poi ballato su musiche da discoteca, è stato divertente.

Abbiamo chiesto ad uno di loro, che ha fatto amicizia con Sabrina e sa abb. bene l'italiano dove mangiano di solito: spesso vanno in moschea, si vede che la comunità musulmana è rimasta solidale anche dopo la fine del Ramadan e questo è bello. Gli abbiamo chiesto dove dorme: ancora al parco ...

Abbiamo saputo che loro pagano circa 10.000 \$ per arrivare in Italia, di solito parte il fratello più grande, con la speranza di aiutare la famiglia da qui (non avrebbero comunque 10 mila \$ a testa per far arrivare i membri della famiglia, e poi il viaggio è molto pericoloso, parte solo chi è più forte, le donne non partono).

Una volta qui ci vuole più di un mese per entrare nei progetti di accoglienza (che ti assicurano cibo e un posto dove dormire) e un anno e più per avere il permesso di soggiorno che ti consente di lavorare. Se poi riesci a trovare lavoro. Spesso non hanno il coraggio di dire a loro madre che dormono al parco ...

Non ci si parlava molto perchè la lingua è ancora un ostacolo per loro che sono appena arrivati ma era così bello stare tutti insieme lì a sentire musica.

Purtroppo verso le dieci e mezza si è fatta su una bufera ed ha iniziato a gocciare, alcuni stavano ancora ballando le danze tradizionali e non volevano smettere ...

noi siamo tornate a casa nei nostri soffici letti, loro probabilmente quella sera sotto i portici per ripararsi un pò ...e ti senti quasi in colpa per aver avuto il "colpo di fortuna" di essere nato in Italia, in Friuli ...

Sono proprio bravi i volontari di Ospiti in arrivo ...